

# altrabenevento

associazione per la città sostenibile contro il malaffare

---

via Annunziata, 127 – Benevento

[www.altrabenevento.org](http://www.altrabenevento.org) email: [info@altrabenevento.org](mailto:info@altrabenevento.org)

Alla redazione de “Il Sannio Quotidiano”

Le dichiarazioni dell’architetto Maurizio Triola, amministratore della CON.CA., pubblicate oggi dal Sannio Quotidiano, sono assolutamente da contestare. Egli, infatti, tenta maldestramente di negare anche i fatti inoppugnabili, con inesattezze ed omissioni, per presentarsi come l’imprenditore che è venuto a portare sviluppo e ricchezza in questa città ingrata che lo avrebbe ricambiato soltanto con atteggiamenti ostativi immotivati. Come Zamparini, dunque.

Per sostenere questa tesi, l’amministratore della CON.CA. dichiara di non aver realizzato opere abusive, di avere sempre avuto ragione davanti alla magistratura, di non aver venduto gli alloggi a un prezzo superiore a quello stabilito dai contratti e dalle convenzioni firmate dal Comune, di non aver realizzato le urbanizzazioni da cedere gratuitamente alla città (strade, parcheggi, verde pubblico, impianti e servizi per il quartiere) solo per colpa del Comune.

Ed invece la CON.CA. ha realizzato un quinto piano abusivo, cioè esplicitamente escluso con apposita annotazione dalla concessione edilizia, sui lotti E-F-G-H e C-D, come sentenziato recentemente dal TAR della Campania; non ha abbattuto le opere abusive, che invece ha addirittura venduto, nonostante precise ordinanze del Comune; ha venduto gli alloggi finora realizzati con una maggiorazione del prezzo per indice ISTAT e presunti maggiori costi per acquisto dei terreni, non dovuti, come ha chiaramente stabilito il Giudice Civile in una recente sentenza; ha presentato polizze fideiussorie inefficaci e non ha versato al Comune gli oneri dovuti per la Concessione Edilizia e per le urbanizzazioni.

Tutto ciò risulta dal provvedimento con il quale il Dirigente del Settore Urbanistica, avvocato Lanni, ha disposto la rescissione del contratto con la CON.CA dopo aver elencato tutte le inadempienze dal 1999, quando la ditta risultò unica partecipante al Bando pubblicato dal Comune per la realizzazione degli interventi dal valore di 12.700.000.000 di Lire che stranamente non aveva allettato nessun altro imprenditore. E proprio dal lungo documento di Lanni risultano anche le tante distrazioni, dimenticanze, contraddizioni del Comune di Benevento, che finora ha consentito a Triola di fare proprio di tutto, senza contestazioni. Recentemente l’amministratore della CON.CA. ha addirittura sottoscritto preliminari di vendita di 12 alloggi del lotto C-D in costruzione, già assegnati ad altre famiglie che a seguito di atti formali e regolari di promessa vendita, gli hanno versato consistenti acconti. Insomma le case sono state vendute due volte e questo ha costretto gli originali e legittimi prenotatari a chiedere il sequestro di quelle case al Giudice Civile, che però deciderà tra una ventina di giorni, quando la situazione si sarà ulteriormente aggravata. Alla fine il “nuovo” acquirente soccomberà in giudizio ma forse sarà tardi per pretendere dal costruttore la restituzione di quanto incautamente versato prima che sulla questione si facesse chiarezza.

Ma tutto questo succede sotto gli occhi delle istituzioni competenti che rimangono in colpevole silenzio. La Giunta Comunale ha bloccato il provvedimento di Lanni assumendo per buone le motivazioni degli avvocati di controparte. A quanto pare il Sindaco e gli assessori eccepiscono un problema di forma del provvedimento ma non di sostanza, però le ipotetiche “correzioni” necessarie non sono state fatte e per ora i ripensamenti degli amministratori, dopo due settimane dal

provvedimento di Lanni, sono serviti per non affrontare la discussione nel prossimo Consiglio Comunale. Così si evita l'imbarazzo dei consiglieri di maggioranza e di opposizione, che a Palazzo Mosti discutono per tre volte della discussione tra un prete ed un assessore, ma che di questa inquietante questione proprio non vogliono sentir parlare. Anche la Procura della Repubblica, dopo un'indagine durata oltre due anni, già chiusa, non si decide a pronunciarsi sui fatti denunciati. Pure il Prefetto, al quale i legittimi prenotatari si sono rivolti, non ha ritenuto di convocare neppure una riunione per affrontare la questione tra le parti in causa. E così si consente all'amministratore della CON.CA. di accreditarsi come una vittima, di non rispondere delle inadempienze contestate dall'Ufficio Urbanistica e di tenere in una situazione di tensione molte famiglie che si ritrovano in guerra per una casa che, grazie al controllo del Comune di Benevento, ai sensi della convenzione urbanistica firmata, doveva essere costruita ed assegnata nel rispetto delle leggi.

Ma Altrabenevento non ha alcuna intenzione di rassegnarsi alle ingiustizie e per questo, nella prossima settimana, presenteremo con la sesta conferenza stampa, il terzo dossier sull'argomento.

21 settembre 2008

Firmato  
Altrabenevento – Il Presidente  
Gabriele Corona